

PROGETTO DEFINITIVO **COLD IRONING**

PIOMBINO

Titolo Elaborato:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BELLICO

REV.	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO:
02			
01	Mar. 2023	Seconda emissione	
00	Dic. 2022	Prima emissione	
<u>Progettista:</u> Ing. Davide Sciutto		<u>Gruppo di progettazione:</u> Ing. Giorgio Mainardi Ing. Barbara Bottoni Ing. David Zanobetti Geol. Dario D'Avino Progetec s.n.c.	
Coordinatore della progettazione:		Organismo di verifica	IL RUP
Ing. Davide Sciutto		Malvezzi & Partners	Ing. Sandra Muccetti
			IL DIRIGENTE
			Ing. Sandra Muccetti



Valutazione del rischio bellico

La prima e la seconda guerra mondiale hanno interessato la pressoché totalità del territorio italiano, lasciando, al loro termine numerosi residuati bellici che costituivano e costituiscono tutt'oggi grave fonte di pericolo per l'incolumità di persone e cose. Di conseguenza, nell'immediato dopoguerra, sono state attivate delle campagne di bonifica del territorio che si ponevano il fine di individuare e rendere inerti i residuati bellici ancora latenti e potenzialmente pericolosi, con particolare riferimento alla presenza di mine. L'attività è stata condotta da personale del Ministero della Difesa e da privati, abilitati dallo stesso Dicastero, attraverso quelle che sono definite le bonifiche belliche sistematiche e le bonifiche belliche occasionali. Con l'entrata in vigore del D.LGS 81/2008 sono state quindi riunite, sotto un unico testo normativo, tutte le leggi, decreti ecc. fino ad allora promulgati che riguardano la sicurezza negli ambienti di lavoro. Ovviamente tra gli ambienti di lavoro sono da includere anche i cantieri temporanei e mobili. E' evidente infatti che proprio il personale impegnato in tale contesto lavorativo viene maggiormente esposto al rischio derivante dal rinvenimento di ordigni bellici ancora latenti nel sottosuolo. Il legislatore è quindi intervenuto in maniera esplicita nel 2012 con la L.177, introducendo alcuni obblighi a carico del Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progettazione (di Seguito anche solo "CSP") e dei datori di lavoro delle imprese esecutrici nei cantieri temporanei e mobili.

Le aree interessate dalle costruzioni e dai cavidotti previsti nel progetto del Cold Ironing per il porto di Piombino sono state costruite o ricostruite e riurbanizzate nel periodo post-bellico e sottoposte da allora a continui interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione per la realizzazione di opere stradali e per il passaggio dei vari sottoservizi.

Considerato che le opere di scavo vanno ad impegnare le stesse quote dei manufatti esistenti, si ritiene che il rischio di rinvenimento di ordigni bellici sia estremamente basso, se non nullo là dove interessano aree costruite ex novo dopo il 1945.

Sarà comunque richiesta in via precauzionale un'ulteriore valutazione nella fase successiva della progettazione, in particolare per quelle aree presenti prima del 1945 in cui non è stata compiuta l'indagine con il Georadar, raccomandando altresì che si presti la dovuta attenzione durante le opere di scavo e che in caso di ritrovamenti vengano avvisate le autorità competenti.